



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.94 sabato 5 aprile 2003

euro 0,90 l'Unità + Vhs "Sotto il cielo di Baghdad" € 5,40; l'Unità + la bandiera della pace € 4,50

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Combattiamo una Guerra Mondiale contro i fascisti iracheni, fanatici iraniani, i siriani, gli ultrà islamici. La guerra fredda è stata la terza guerra mondiale. Quella che si combatte oggi è la quarta. Durerà molto di più del primo e del secondo conflitto mondiale». James Woosley, ex capo della Cia, 3 aprile 2003.

Saddam si fa vivo tra le bombe

Il raïs appare per la prima volta nelle strade di Baghdad circondato da una folla che lo acclama. Centinaia di caduti nella battaglia dell'aeroporto. Ancora kamikaze in azione: uccisi tre marines

L'INSOSTENIBILE LEGGEREZZA DELL'ULIVO

Antonio Padellaro
L'insostenibile leggerezza, oltre a ricordare il titolo del fortunato romanzo di Milan Kundera è un ossimoro, quella figura retorica che unisce in modo paradossale due termini contraddittori. Può qualcosa di molto lieve pesare in modo insopportabile? Sì, quando, per esempio, in una situazione particolarmente drammatica qualcuno fa o dice qualcosa di particolarmente vacuo, inopportuno, incomprensibile. Prendiamo le tre mozioni dell'Ulivo per gli aiuti umanitari all'Iraq. Su questo giornale ne ha scritto, ieri, Pasquale Casella cogliendo il illogicità dei comportamenti: le opposizioni, unite il 19 marzo per la pace e contro la guerra, pochi giorni dopo sacrificano il patrimonio comune sull'altare di alcuni sofismi lessicali. Tutta la stampa italiana, naturalmente, si è divertita a raccontare gli aspetti più umoristici della vicenda parlamentare. Il manifesto ha elencato le varie tattiche messe in campo per l'occasione: Mastella e Boselli hanno votato sì alla loro mozione e si sono astenuti su Fassino e Rutelli votando contro Bertinotti, Pecoraro e Diliberto. Rutelli e Fassino hanno votato sì alla loro, si sono astenuti su Pecoraro, Bertinotti e Diliberto e anche su Mastella e Boselli. Pecoraro ha votato sì alla sua, si è astenuto su Fassino e Rutelli e ha votato contro Mastella e Boselli.



Saddam Hussein tra la gente di Baghdad ripreso dalla tv irachena

SEGUE A PAGINA 33

Piero Sansonetti

Saddam Hussein ieri sera ha fatto una vera e propria americanata, da cowboy vero, molto più spettacolare di quelle di Rumsfeld: con l'aria allegra e una camminata dinoccolata è sceso in strada, tra la gente, ed è andato a visitare i quartieri appena bombardati. La televisione irachena l'ha mostrato a tutto il mondo. Sullo sfondo il fumo delle bombe, appena cadute o che ancora cadevano. In primo piano il volto del raïs, sorridente, tranquillo, che salutava la folla e si muoveva a suo agio, apparentemente senza scorta. La gente gli si avvicinava, molti gli baciavano la mano e lanciavano grida di esultanza. Come in tutte le serie "americanate", ha anche preso in

braccio un bambino, di un paio d'anni, molto bellino, scuro, riccio, lo ha sollevato al cielo poi lo ha restituito alla mamma. Ha sfidato le bombe, ha sfidato Bush, ha sfidato i servizi segreti che da giorni lo danno morto, o in fuga, o almeno ferito gravemente. Ha dato coraggio e sicurezza ai suoi: «Sono qui, sono con voi, non ho paura: possiamo vincere». Saddam è sceso in strada probabilmente nel quartiere Mansour. A una quindicina di chilometri da questo quartiere - mentre Saddam passeggiava - ancora infuriavano i combattimenti per l'aeroporto. Gli americani hanno detto varie volte di avere preso l'aeroporto, ma poi varie volte hanno smentito, o almeno ridimensionato.

SEGUE A PAGINA 2

Iraq/1 CARA AMERICA TI SCRIVO

Margaret Atwood
Cara America, questa è una lettera difficile da scrivere perché non so più chi sei. Credevo di conoscerti: negli ultimi 55 anni eravamo diventati amici. Eri Topolino e Paperino che leggevo sul finire degli anni 40. Eri la musica che cantavo e ballavo: le Andrews Sisters, Ella Fitzgerald, i Platters, Elvis. Eri un incessante motivo di divertimento. Hai scritto alcuni dei miei libri preferiti. Hai creato Huckleberry Finn, Hawkeye e Beth e Jo di *Piccole Donne*, tutti a loro modo coraggiosi. Poi sei stata il mio amato Thoreau, padre dell'ambientalismo, testimone della coscienza individuale.

SEGUE A PAGINA 32

Destra di governo

Volgare attacco di An alle inviate di guerra



Lilli Gruber



Giovanna Botteri

FANTOZZI A PAGINA 11

Iraq/2

L'ULTIMA GUERRA

Alessandro Baricco
Appartengo a una generazione che è stata formata da questo Paese nel rispetto assoluto e incondizionato di alcuni valori precisi. Non erano idee che si potessero discutere, erano semplicemente il paesaggio morale e culturale e anche politico dove saremmo cresciuti. Su questo non avevamo dubbi, erano certezze. E, in quella gamma variegata di valori, ne spiccavano due con l'aria davvero di essere i capisaldi intoccabili del sistema che avrebbe ospitato la nostra crescita. Erano due parole: democrazia e pace.

SEGUE A PAGINA 32

Fassino ad Aprile: rispettare le regole

Il segretario apre la convention programmatica dei Ds. Il Correntone: «È una scomunica»



MILANO Piero Fassino ha rilanciato con forza, da Milano, la linea riformista del congresso di Pesaro. Lo ha fatto sostenendo la necessità e l'urgenza di non fermarsi nella costruzione di una sinistra di governo, credibile alternativa alla destra e ha invitato i partner dell'Ulivo a voltar pagina pena la dissoluzione della coalizione. La parte più severa della lunga relazione introduttiva dei lavori della Convenzione programmatica, è l'altolà al Correntone quando ha sostenuto «l'incompatibilità tra l'appartenenza al partito con l'appartenenza a forme di organizzazione dotate a loro volta di loro regole interne e di una loro disciplina». Questa presa di posizione ha suscitato un coro di proteste degli esponenti della minoranza Ds che hanno accusato il segretario di un «salto indietro» nella concezione del pluralismo interno.

ALLE PAGINE 12-14

fronte del video Strateghi e becchini

Maria Novella Oppo
Lo stratega Andrea Devotti non ha più niente di umano: a furia di passare da una rete all'altra è diventato del tutto virtuale. Lo lasci la sera su *La7* che gongola per l'ultimo grido della devastazione e te lo ritrovi a *Unomattina* che commenta l'ultima strage: «Purtroppo, sono cose che succedono in guerra. Pensare di fare la guerra senza che nessuno si faccia male, non è proprio possibile». Mentre evitare del tutto di fare la guerra non si può, perché si toglierebbe il pane di bocca agli strateghi, ai militari, ai becchini e ai loro fornitori. Nonché alle destre di tutto il mondo, alle quali prudono sempre le mani. C'è sempre qualcuno da sistemare, qualche lavoretto sporco da fare. E infatti, come ha dichiarato il presidente Bush: «Il lavoro in Iraq non è ancora finito». Le notizie dal fronte sono come la tela di Penelope: ieri è stata conquistata Bassora e da giorni si replica. In guerra tutti mentono, ci avverte Bruno Vespa, che, anche in pace, conosce bene la materia. Non perché menta in proprio (per carità!), ma perché ha fatto da notaio al primo bugiardo d'Italia. A proposito: Berlusconi continua a latitare sulla guerra, ma ieri dall'automobile, ha finalmente chiarito la posizione del governo: «Eh... Bush me lo aveva detto...»

Impegna i DS. Compra una Azione di sinistra.
Il costo di una Azione di sinistra è di euro 50,00
Per informazioni: 06 6711217 06 6711218 www.dsonline.it